

E poi specialmente del Circondario di Acqui dobbiamo essere profondamente grati al prof. Graasi poiché ha voluto precisamente ad Alice Belcolle iniziare alcuni esperimenti valendosi dell'opera dell'egregio dott. Topi, direttore di quel Consorzio Antifillosserico, che con amore da diversi anni dedica la propria attività allo studio della questione fillosserica.

Dott. G. PICCHIO.

TERME D'ACQUI

Nuovi arrivi

Sig. Boggio Boggi, Mosso
 • Piovanello, Londra
 • Avv. Debenedetti, Torino
 • Louis Vivet, Parigi
 • Cocito, Torino
 • Comminos, Cairo
 Sig.ra Elena Bella-Avondo, Biella
 Sigg. Sydney Farwus, Londra
 Sig. Mario Vanni, Modena
 • Giuseppe Mainelli, Oleggio
 • Avv. Daveo, Soorge
 • Luigi Servanzi, San Severino
 • Colonnello B. H. Fluit, Londra
 • Cav. Paolo Burdese, Tolone
 Sig.ra Gennari, Milano
 Sig. Viano, Genova
 Famiglia Cicurel, Cairo
 Sig. Ing. Gino Minni, Milano
 • Roffo Ginii, Taranto
 Sig.ra Giuseppina Melano, Torino
 Sig. Beccari Luigi, Mortara
 Sig. e signa Loyer, Parigi
 • Charles Rosenthal, Boston
 • Polinecki, Varsavia
 Sig.ra Elena Sacco, Torino
 Sig. E. L. Hunder, Londra
 • Brem,
 • Mossone, Genova
 • Massa, Torino
 • Musso,
 • Ing. Pozzi, Milano
 • On. Merlani, Valenza
 • Ronca, Genova
 • Canonico Questa, Sostegno
 • Dottor Strumia, Torino
 • Ponero,
 • Avv. Sarfatti, Milano.

Lettera quarta al Signor Sindaco della Città

La Derubata

È un tema di tutta attualità e non le riuscirà discaro che ancora se ne parli.

Acqui, che studiamente in sulle vie del progresso s'indugia, progredisce invece in modo impressionante in quelle del vizio e del delitto. E' abbastanza nota la rilassatezza dei femminili costumi, l'ognora crescente tendenza al lusso ed ai piaceri delle classi popolari donde la poca volontà al lavoro, le numerose malattie, la miseria infine. In simile ambiente di depravazione sorge e fortificasi il crimine.

Già pochi anni fa uno sconosciuto cadavere tratto dalle acque della Bormida gettò una ben fosca luce su quella grande lordura che vive nei pressi delle Vecchie Terme: recentemente nel cuore della città stessa un altro delitto, avvolto esso pure nel più fitto mistero, metteva sempre più in apprensione gli onesti: per l'uno e per l'altro omicidio la giustizia fu impotente.

I furti con scasso, specialmente nel verno, furono qui sempre in discreto numero, con rara cattura degli autori; oggidì l'audacia dei ladri è giunta al colmo: anche ora come pel passato, trascorsa l'eco delle giuste recriminazioni, si ritornerà al quieto vivere, nessun provvedimento efficace sarà da alcuno adottato e gli uomini di tre lettere saranno ognora i padroni delle cose nostre.

Dicevami un dì un egregio funzionario di P. S.: « Qui le ruberie crescono come in nessun'altra simile città: non mi stupirei affatto che un bel mattino risvegliandosi i buoni acquiesci più non trovassero lo stesso monumento della Bollenie. Nella lotta contro tali birbaccioni noi siamo im-

potenti: la forza dei carabinieri è esigua, sulle guardie municipali non dobbiamo far troppo assegnamento: mancano le guardie di P. S.: queste sole potrebbero, a mezzo dei travestimenti e dei confidenti, penetrare negli inquinati strati sociali e se non prevenire reprimere a tempo ».

Questa la retta opinione di chi coscientemente voleva porre un valido riparo a mali siffatti: che si fè da parte del Governo e specialmente da parte del Comune il più direttamente interessato? Si sa che il sen. Saracco era contrario all'istituzione in Acqui di un corpo di guardie di P. S.: forse preoccupava la spesa: oggidì però, simile preoccupazione più non deve esistere, tanto più quando si rifletta che la sicurezza della vita e degli averi deve essere il primo pensiero di chi regge la pubblica cosa.

Da noi invece, mentre mai potrà sorgere una università popolare, si vide tacitamente e palesemente tollerata la scuola del piccolo furto con destrezza lungo lo stradale d'Alessandria.

Ne vorissi al *Risveglio*, ma non si provvide che quando i mariuoli fatti più scaltri penetrarono addirittura nelle case e nei negozi: presi colle mani nel sacco non fu più possibile chiuder gli occhi sul loro conto.

Questo, signor Sindaco, è uno dei lati del brutto poliedro della vita nostra, già tanto travagliata da volgari ambizioni, da deficienze intellettuali, da mancanza di buon volere.

A tale decadimento si aggiungono gli assassini ed i ladri: questi, per una volta tanto, sarebbero stati benemeriti cittadini se penetrati nell'ufficio tecnico del Comune avessero asportati e distrutti tutti gli studi, piani, disegni di quel famigerato progetto dell'attuale palazzo che accoglie V. S.

A ben rivederla ed occhio alla toppa.

Suo dev.mo
Italus.

Acqui, 6 Settembre 1912.

Dal Circondario

Alice Belcolle - 4 - 9 - 1912 — *Funeralia*
 — I funerali del cav. Bertalero Giovanni, ex Sindaco e Conciliatore ed attuale Presidente Onorario della Società Agricola Operaia, svoltisi oggi sono riusciti una imponente dimostrazione della larga stima da cui il nome dell'Egregio estinto era circondato.

Fra le moltissime personalità presenti fu notato l'on. Maggiorino Ferraris, legato per antica amicizia al defunto Cavaliere. Reggevano i cordoni a destra l'on. Maggiorino Ferraris, il cav. Borgia, Sindaco di Castelrocchio, il dott. Bertalero Giovanni, a sinistra il sig. Monticelli Domenico, Sindaco del paese, il sig. Traverso Luigi, Assessore, ed il sig. ing. Sburlati di Ricaldone.

Il carro funebre di prima classe era lateralmente coperto di corone di fiori freschi e nella parte posteriore spiccava un'ampia corona di fiori in porcellana con nastro nero e dedica: I figli all'amatissimo padre.

Tra la commossione della folla il Sindaco Monticelli, il farmacista Perrone, Segretario della Società Agricola Operaia, l'on. Maggiorino Ferraris ed il Maestro Gianotti salutarono con nobili ed elevati discorsi la memoria del vecchio Cavaliere, la cui vita operosa ed intemerata fu tutta spesa per il benessere della sua distinta famiglia e per il suo paese.

La salma è stata tumulata nel sepolcro di famiglia.

A Castelletto Molina Domenica scorsa una adunata di giovani operai del Patronato di Acqui giunta col treno delle otto passò una indimenticabile giornata di riposo e di svago. Guidata dalla Presidente e dalla Vice-Presidente del Patronato con qualche patronessa, giunsero a Castelletto ove furono ricevute dalla famiglia Borello con larga ospitalità, e più tardi dai sigg. Conti Cecilia e Prospero Veggi che profusero cordialità e cortesia coadiuvate dalla

Marchesa DeBuoi, dalla Marchesina d'Invrea e dalla Contessina Roberti. Un delizioso quintetto svolse uno scelto programma durante l'estrazione di vari premi d'una pesca preparata nel Castello Veggi.

La sera le giovani operaie ripartirono per Acqui colla migliore impressione di quel grazioso paese e della gentilezza dei suoi abitanti.

A Morsasco domani municipio ed associazioni offrono un banchetto ai reduci di Libia che alto tennero l'onore cittadino: tutto il popolo morsaschese concorre nella generosa dimostrazione.

Nissa Monferrato (L. C.) — *I barabba* — Se per l'addietro teatro delle gesta dei barabba era la grande città, ora invece pare che la cittadina di provincia offra egualmente bello sfondo alle loro imprese. Un primo esperimento si ebbe Domenica scorsa.

Verso le ore 19 di detto giorno il Rag. Innocenzo Ronga tornava alla sua campagna, detta *Tuet*, in motocicletta, quando sullo stradale di Alessandria venne fatto segno ad una sassaiuola da parte di alcuni giovanastri. Il rag. Ronga scese dalla motocicletta per chiedere spiegazioni, ma per risposta si vide assalito da tutta la compagnia. Trovatosi a mal partito inforò la motocicletta e andò a chiedere aiuto al fratello. Però quando tornò i teppisti si eran già dileguati. Da alcuni contadini conobbe i nomi degli aggressori e apprese che la stessa avventura era toccata a due ciclisti che in quell'ora passavano sullo stradale.

Manco a dirlo, il Rag. Ronga sorse subito querela.

Fiera autunnale — Con manifesto il Sindaco avverte che nei giorni 8, 9 e 10 avrà luogo nella nostra città la solita festa e fiera autunnale, e che sarà disposto affinché gli accorrenti abbiano a trovarvi tutte le agevolzze possibili.

Roccamano — *Esposizione di Ovini* — Questo Comune celebre per la squisita produzione dei suoi eccellenti formaggi avrà tra breve una esposizione ed un concorso di ovini e di strumenti di caseificio.

Ne prese l'iniziativa l'operoso professor Picchio della Cattedra ambulante. Il Ministero di Agricoltura ha dato un concorso in danaro e medaglio.

L'esposizione si terrà probabilmente Lunedì 23 giorno della fiera.

Spigno Monferrato — *Nozze* — Lunedì vennero qui solennemente festeggiare le nozze della gentile signorina Nani con il signor Griffa di Moncalieri.

L'intera cittadinanza ha partecipato alla festa della distinta famiglia Nani, che raccoglie tanta stima e tanta simpatia in paese.

L'egregio sindaco avv. cav. Buccelli e il rev. don Spagarino, arciprete, pronunciarono nobili parole alle funzioni civili e religiose. Al splendido banchetto fecero auguri agli sposi l'avv. Ermanno Cova, l'on. Maggiorino Ferraris ed altri.

La sposa, in elegante toeletta bianca, ebbe molti fiori e doni.

Le nostre sincere felicitazioni alla famiglia Nani e specialmente all'ottimo cav. Nani che fu più volte Sindaco di Spigno e che da tanti anni è benemerito delle Amministrazioni locali.

Numeri del Lotto

(Nostro fonogramma particolare)

Estr. di Torino del 7 Settembre

38 - 9 - 2 - 28 - 8

2525252525252525

Ai Signori Abbonati a cui scade l'abbonamento e a quelli a cui è di già scaduto rivolgiamo preghiera di volerli tosto mettere in regola e li avvertiamo che non si invierà più il giornale a quanti non manderanno l'importo del nuovo abbonamento.

VARIETA'

LA DANZA

A RITA

Tu vuoi saper che cosa sia la danza?
 È il sospir degli amanti — è la speranza
 Di quanti san che in quel felici istanti
 Potran dir l'amo al loro idolo caro;
 E disfogar l'amaro
 Duol che ne l'imo petto
 Destò la lontananza
 Dal loro amato e sospirato oggetto...

La danza! vuoi saper che cosa sia?
 È la palestra d'amore — è poesia
 Armoniosa, che commuove il cuore;
 È un'estasi soave, inebriante
 Che il pensier del danzante
 In un più roseo mondo
 Dolce trasporta, via
 Per poco almen da tanto fango immondo!

Acqui, 1912.

LUIGI CAPRERA PERAGALLO
(Aplonietrico).

La Settimana

Giovanni Cena, il poeta e critico d'arte, l'autore di *Madre*, di *Homo*, degli *Ammonitori*, ecc. ha visitato la nostra Città e le Terme, soffermandosi parecchi giorni fra noi, quale ospite dell'egregio comm. Baccalario.

L'illustre letterato volle anche conoscere le nostre vallate e dopo una visita a Biadagno, paese di Saracco e di Monteverde ed alla villa Caffarelli, esaminò attentamente i castelli di Monastero Bormida e di Bubbio.

Il Cena è stato vivamente colpito dalla bellezza del nostro paesaggio ed ha manifestato il desiderio di ritornare presto fra di noi e di compiere nuovi studi storici insieme al valoroso dott. Franz Pellati di Strevi, che ha così diligentemente illustrati i castelli e le torri del Monferrato.

Ricordiamo che Acqui e le sue valli ebbero pure, or non è molto, una gradita visita di Grazia Deledda, l'insigne scrittrice di fama europea.

Un arresto importante è stato eseguito dall'arma dei Carabinieri diretta dal comandante la Tenenza, assicurando alla giustizia tal Camera Giuseppe, noto pregiudicato, per la grassazione di Ponti.

L'Ingegnere Guglielmo Decò, già capo dell'ufficio tecnico di Viadana, nominato ora capo del nostro, prenderà lunedì possesso del suo ufficio. Saluti e auguri.

Un sogno d'amore si è oggi realizzato colle nozze della signorina Caterina Lipit e il signor Trinchero Domenico delle Assicurazioni Generali di Venezia. Auguri vivissimi agli sposi.

Politeama Garibaldi — Iersera *Santarello* riuscì ancora ad interessare ed a divertire il pubblico che accorse abbastanza numeroso quasi per farsi perdonare le digressioni delle sere scorse. *Santarello* fu la sig. Bonito-Franco; le altre parti furono sostenute dal Caffarelli, dal Cosenza, dal Franco: un complesso d'artisti che, con tutti gli altri, hanno lasciato in noi, durante questo corso di recite, la più gradevole impressione.

Ora la Compagnia ci lascia e noi vorremmo poter dire « a rivederci ».

Da questa sera in poi vi saranno al Garibaldi rappresentazioni cinematografiche continuate. Per domani è annunciata una splendida film, divisa in 6 atti e 46 quadri intitolata *Il Re in esilio*.